



## In Memoriam (Tomás Álvarez)

**A**ll'alba di oggi, 27 luglio, dopo alcuni giorni di ricovero in ospedale è morto a Burgos P. Tomás Álvarez Fernández (Tomás de la Cruz). Era nato il 17 maggio 1923 ad Acebedo (León) ed era Carmelitano Scalzo dal 6 agosto 1939, giorno della sua prima Professione. Fu ordinato sacerdote di Cristo il 23 giugno 1946. Era uno dei più grandi specialisti di Santa Teresa d'Avila degli ultimi decenni.

La sua vita è stata molto feconda di intenso studio, di insegnamento e di ricerca, ma soprattutto di un'esperienza profonda del carisma e della fraternità teresiana, da lui intesa come il miglior servizio reso all'Ordine e alla Chiesa.

La sua figura trascende l'ambito strettamente carmelitano, aperta com'è sui vasti orizzonti ecclesiali e della cultura. La sua lunga e intensa traiettoria ne ha fatto un punto di riferimento imprescindibile per il teresianismo e per gli studiosi della nostra cultura attuale.

La sua vita ha coperto un ampio

spazio temporale e di aree geografiche: Europa, America e soprattutto Italia, Francia, Germania, Regno Unito, grazie alla sua partecipazione a congressi e alla traduzione dei suoi scritti nelle principali lingue moderne. Tra queste traduzioni si segnalano l'edizione critica delle opere di Santa Teresa di Gesù in francese e in italiano, così come la recente traduzione del Dizionario di Santa Teresa, pubblicato da Monte Carmelo di Burgos e tradotto dalle Éditions du Cerf e dalle Edizioni OCD.

Questo gigantesco lavoro è stato svolto soprattutto a Roma (1948-1978) e a Burgos (1979-2018). I suoi studi all'Angelicum lo misero in relazione con Karol Wojtyła, la cui tesi dottorale su san Giovanni della Croce fu pubblicata per la prima volta, grazie a lui, nella rivista Monte Carmelo di Burgos nel 1948.

Tuttavia i suoi studi si sono concentrati durante lunghi anni nella Pontificia Facoltà di Teologia dei Carmelitani a Roma (Teresianum). Essa è stata la grande piattaforma

per il suo magistero. Qui ha redatto la Positio per il dottorato di Santa Teresa, proclamato da Paolo VI nel 1970, e ha realizzato una lettura teologica del teresianismo alla luce del Concilio Vaticano II, che ha nutrito le generazioni più recenti.

Un altro dei suoi grandi contributi dal Teresianum di Roma è stato il restauro e l'edizione critica dei manoscritti di Santa Teresa: il Cammino di perfezione e il Castello interiore. Da Burgos ha curato l'edizione facsimile delle altre opere teresiane, dotandole di un minuzioso apparato storico e critico.

Nell'anno del V Centenario della nascita della Santa (2015) ha pubblicato il commento di ognuna delle sue opere e ha compiuto una ricerca esaustiva sulle lettere e su tutti i suoi

manoscritti autografi conservati a El Escorial (oltre 1000 pagine). Personalmente, ho sempre nutrito una grande ammirazione per il P. Tomás. Ora, come bibliotecario del Teresianum dal 2011, ho avuto l'onore di far conoscere la sua immensa opera agli alunni e ai ricercatori. Ho avuto la fortuna di essere testimone e portavoce del suo magistero nell'ambito delle lettere, tanto elogiato dalla Madre Teresa, che egli ha coltivato con tanta finezza e tanto amore. Gliene parlavo pochi giorni prima della sua malattia, e mi ha risposto umilmente e saggiamente che tutto è stato opera del Signore e del suo grande amore a Teresa di Gesù.

*Ciro García, ocd (Bibliotecario del Teresianum, Roma)*

## **Corso di formazione delle monache italiane (Nënshat, Albania)**

**L**a “sfida” lanciata era stata veramente impegnativa: organizzare un corso di formazione per le monache giovani della Federazione italiana... Eppure, dopo l'iniziale titubanza, il 9 giugno 2018, 23 sorelle carmelitane, da vari monasteri, si sono messe in viaggio, “in volo”, per raggiungere la Casa di Spiritualità dei Padri Carmelitani di Nënshat-Albania. Qui ad accoglier-

le, oltre ai confratelli, c'erano anche le sorelle carmelitane del vicinissimo monastero, che da alcuni anni fanno parte della Associazione dei Carmeli Italiani “Mater Carmeli”, che organizzava il corso per le giovani monache e formande dei vari monasteri.

La prima giornata è stata caratterizzata da una visita al monastero delle

Clarisse di Scutari e, soprattutto, al “luogo della memoria” del martirio della Chiesa Albanese, che sono le ex-carceri della Polizia Segreta del regime comunista, adiacenti all’attuale monastero. Una visita vissuta nella fraternità con queste altre sorelle claustrali di Albania e nella commozione della preghiera, quando le carmelitane hanno attraversato il corridoio delle celle dove erano tenuti prigionieri, torturati e uccisi, centinaia di uomini e donne che hanno scritto, con il proprio sangue, la storia più sofferente di questo Paese e la testimonianza cristiana più autentica di questa Chiesa.

L’incontro prevedeva due brevi corsi di formazione per le giovani carmelitane: due giorni sono stati dedicati alla conoscenza della figura del carmelitano ungherese p. Marcello, con la presentazione da parte di p. Rafael Bakos, carmelitano ungherese, che si occupa dello studio e promozione di questo testimone dell’esperienza di Dio, in una particolarissima chiave mariana. I restanti due giorni

sono stati dedicati a tematiche di tipo psicologico, sotto la guida di sr. Bruna Zaltron, orsolina: le ferite e la crisi, attraversare il disincanto, la vita fraterna.

Nella serata finale di commiato è stato presente anche il Vescovo locale, mons. Simon Kulli, il quale ha espresso la gioia della diocesi per questa particolarissima visita alla Chiesa di Sapa. Dopo cena, il giro di esperienze con cui si è chiuso il corso ha messo in evidenza la grande ricchezza di questi incontri di formazione e di conoscenza fra le giovani monache di vari monasteri, italiani e albanesi. Raccogliere la sfida è stato un dono carico di tante grazie; non ultima, quella della condivisione con i padri carmelitani di Nënshat e con tutta questa nuova presenza carmelitana in terra di Albania. Un dono, dunque, carico di fraternità fra frati e monache, fra Chiese italiane e albanesi, fra Carmeli diversi, che ora diventa compito da portare nella preghiera e nella missione di ciascuno, lì dove il Signore manda.

## Incontro in Brasile

**I**nvitato dalle monache dell'America Latina, il P. Generale si è recato in Brasile per guidare, dal 26 al 29 luglio, un incontro con 160 Carmelitane Scalze e 20 frati dell'America Latina e dei Caraibi. P. Saverio è stato accompagnato da P. Rafał Wilkowski, suo segretario personale e Segretario per le Monache. In un clima di comunione e di ascolto, P. Saverio ha condiviso con

l'assemblea le sue impressioni sull'Is-  
truzione *Cor orans*, recentemente  
pubblicata dalla CIVCSVA, e ha  
tenuto alcune conferenze sull'esper-  
ienza attuale del carisma teresiano.  
P. Rafał ha invece dato indicazioni  
pratiche di tipo giuridico, necessarie  
per lo svolgimento della vita con-  
templativa nei monasteri, tenendo  
presente anche la *Cor orans*.

## OCDS: Ammissioni e Promesse nella Provincia Lombarda

**S**abato 9 e domenica 10 giugno  
la splendida cornice di Cass-  
ano Valcuvia (Varese), presso  
l'eremo dei Padri Carmelitani Scalzi  
della Provincia Lombarda, ha os-  
pitato per la prima volta un evento  
molto particolare vissuto insieme da  
tutta la Provincia Lombarda: si sono  
tenute le Ammissioni, la Promessa  
Temporanea e Definitiva dei membri  
delle comunità OCDS di Bologna,  
Concesa, Lodi, Monza e Parma.  
Una festa per tutta la Provincia che  
si è ritrovata con p. Giorgio Rossi a  
riflettere sul senso ed il valore di una  
vita secolare vissuta nel Carmelo e  
nella Chiesa

P. Giorgio Rossi ha ricordato che *Il  
carmelitano secolare si impegna a  
cercare i tratti del volto di Cristo negli  
uomini del suo tempo, la presenza  
del Suo Mistero nel mondo. In questa  
ricerca egli esprime l'ossequio di Gesù  
Cristo nei confronti dell'umanità, che  
si esprime nella misericordia, quel  
Suo chinarsi col cuore* 8 *Costituzioni  
OCDS* 11. 9 *Elementi per il discerni-  
mento della vocazione all'OCDS.* 6  
*sulle miserie degli uomini. Vivere  
l'ossequio nei confronti di Cristo  
infatti significa allo stesso tempo  
imitare l'ossequio di Gesù: «gli stessi  
sentimenti che furono di Cristo Gesù»*  
(Fil 2, 5)

## Il Museo del Prado di Madrid (Spagna) rettifica un'informazione su Gracián

**A**lcune settimane fa, abbiamo potuto leggere questa curiosa notizia nel blog “Teresa, de la rueca a la pluma”, gestito da sr. María José Pérez, carmelitana scalza di Puçol, Valencia (Spagna):

“Il 6 giugno scorso, in occasione dell'anniversario della nascita del P. Gracián, abbiamo nuovamente condiviso nelle nostre reti sociali un post di questo blog in cui mettevamo ragionevolmente in dubbio il commento pubblicato dal Museo del Prado di Madrid su una delle sue opere. Ci riferiamo alla pubblicazione ‘¿Jerónimo Gracián en el Museo del Prado?’, dell'ottobre 2016.

Dicevamo che uno dei personaggi del quadro di Benito Mercadé y Fábregas non poteva essere, per ragioni storiche, il P. Girolamo Gracián – come sostenuto dalla didascalia relativa all'opera nel sito web del Museo – bensì il P. Ángel de Salazar.

Con nostra sorpresa, all'alba dell'indomani abbiamo ricevuto un tweet della Pinacoteca Nazionale, in cui ci veniva annunciata una rettifica: Buongiorno, grazie mille per la pubblicazione, abbiamo modificato la scheda dell'opera. Dopo l'aggiornamento, apparirà il testo seguente: “Santa Teresa di Gesù (1515-1582) rende conto della sua riforma al padre Ángel de Salazar (ca 1518-ca 1596), provinciale dell'Ordine del Carmelo” — Museo del Prado (@museodelprado) 7 giugno 2018’ Siamo molto lieti che il nostro blog trovi eco in un'istituzione così prestigiosa, e ci rallegra il fatto di aver contribuito a migliorare l'informazione offerta dalla sua magnifica pagina web”.

Il link della notizia: <https://delaruecaalapluma.wordpress.com/2018/06/20/el-museo-de-prado-rectifica-sobre-gracian/>

## Agenda del P. Generale

**N**ello scorso mese di luglio il Preposito Generale, P. Saverio Cannistrà, ha visitato fraternamente i frati e le monache dell'Ungheria. Ha successivamente partecipato in Brasile a una riunione internazionale con le monache dell'America Latina, di cui abbiamo già dato notizia. È previsto che alla fine di questo mese faccia una breve visita fraterna in Portogallo e in Spagna, durante la quale prenderà parte all'incontro europeo degli Studenti a Fatima; poi si

sposterà ad Alba de Tormes e Avila, ove si celebra l'anno giubilare teresiano. Di ritorno a Roma, presiederà la sessione ordinaria del Definitorio Generale.

Alla fine di settembre, con l'aiuto di Dio, P. Saverio si recherà in Messico per partecipare a un congresso in occasione del 50° anniversario dell'erezione della Federazione delle monache di quel Paese; nel mese di ottobre – come abbiamo già annunciato – prenderà parte al Sinodo dei Vescovi.